



**Emidio Silenzi**

# Il sistema di gestione della **sicurezza**

---

**Perché nasce il Sistema di  
Gestione della Sicurezza nei  
Luoghi di lavoro  
S.G.S.L.**

---

Perché  
le norme  
sulla sicurezza  
sono  
così numerose  
da renderne difficile  
**l'applicazione**

**Quale l'obiettivo  
del Sistema?**

Rispettare  
la norma  
o  
*garantire  
un certo livello  
di sicurezza?*



# Il panorama che ci si presenta:

**LA NORMA**



**IL DATORE DI LAVORO**



**IL CONTROLLO**  
*Magistratura e Ispettori*

# Le naturali azioni di difesa:

- ✓ Il datore di lavoro tenta di rendere per sé inapplicabile la norma, scaricando possibilmente su altri le proprie responsabilità
- ✓ Chi controlla (Magistrato, Ispettore) tenta di evitare che il datore di lavoro si sottragga alle proprie responsabilità

# ***Elemento costante***

**la presenza di  
una norma  
rigida**



# Il datore di lavoro può essere di due tipi:

## **Datore di lavoro privato:**

*può non applicare la norma per:*

1. Ignoranza (non la conosce)
2. Difficoltà nell'applicazione (meccanismi troppo complessi)
3. Risparmiare qualche euro

## **Datore di lavoro pubblico:**

*può non applicare la norma per:*

1. Ignoranza (non la conosce)
2. Difficoltà di applicazione (meccanismi troppo complessi)

Allora ecco spiegato  
il *perché* della nascita dell'S.G.S.L. ....

La risposta efficace ai primi 2 punti visti in  
precedenza:

**Ignoranza e  
complessità  
della norma**

# Personale convinzione:

Se non mettiamo il soggetto in condizione di poter applicare con facilità la norma, anzi quel numero quasi infinito di norme .. Posso punirlo per il mancato rispetto di qualcuna di esse? .. È ancora applicabile il principio della legge che non ammette ignoranza o deve in qualche modo ritenersi attenuato questo principio?

# **Non è il nostro compito dare risposta al quesito, tuttavia cosa possiamo fare per aiutare il “povero” datore di lavoro**

- ☺ **Eliminare l'ignoranza:** cioè far conoscere le norme
- ☺ **Rendere le norme facilmente applicabili:** cioè creare un modello organizzativo in grado di far rispettare le norme attraverso una “semplice” struttura organizzativa atta a garantire una efficace attività di vigilanza

# Conoscere le norme

Nell'ultimo documento normativo,  
decreto 106/2009 si contano, in  
premessa ben

**19 riferimenti di legge**

per un totale di ben

**775 pagine di norme!!!**

*Purtroppo nella legislazione attuale non abbiamo norme che facilitino l'applicazione di principi di legge per rispondere meglio a quelle che sono le finalità che la legge si propone.*

*Le leggi dispongono, impongono, applicano sanzioni ..  
Difficilmente guidano sul come fare.*

**Ecco perché nasce l'S.G.S.L.**

**per consentire a tutti  
di tenere sotto controllo il mare normativo  
che riguarda la sicurezza e la prevenzione  
nei luoghi di lavoro.**



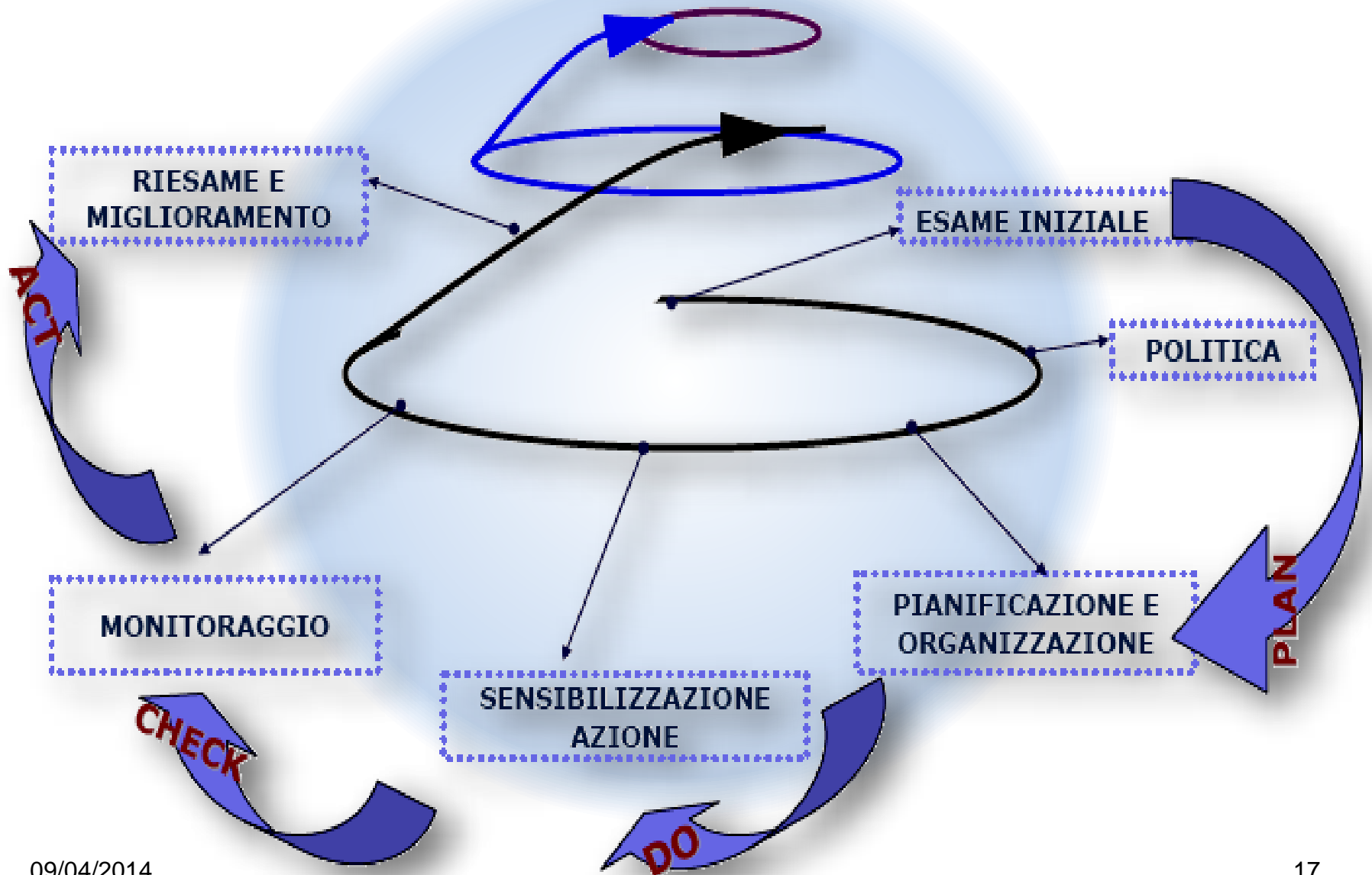
# Le linee guida UNI INAIL

# Principi di gestione

- **Orientamento al cliente**
- **Leadership**
- **Coinvolgimento del personale**
- **Approccio per processi**
- **Approccio sistemico**
- **Miglioramento continuo**
- **Decisioni basate su dati di fatto**
- **Benefici per tutte le parti interessate**



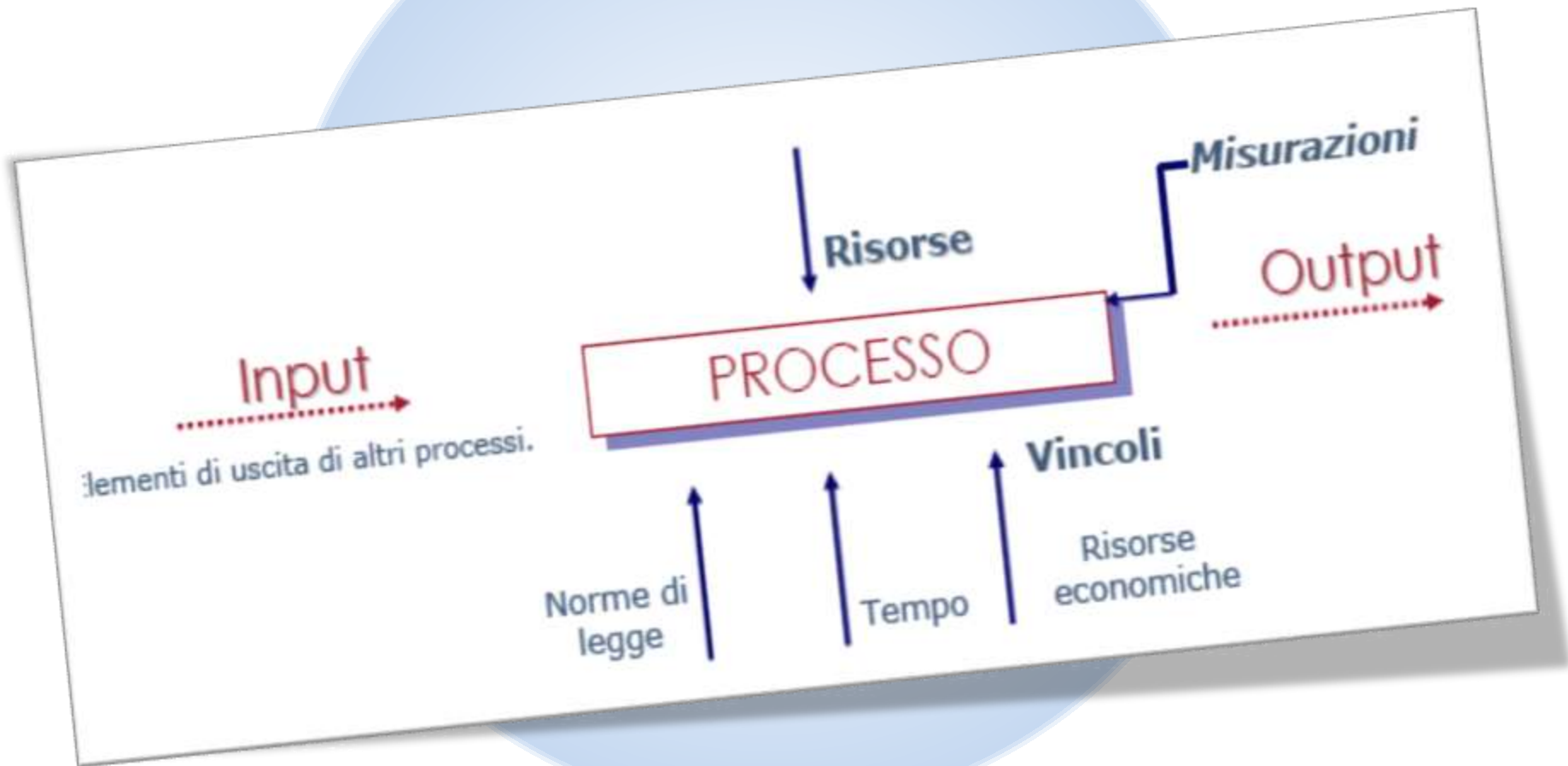
# PRINCIPI GESTIONALI



# METODO PDCA-ciclo di Deming



# L'Approccio per processi



## L'SGSL COME PROCESSO

**AZIENDA**



*Attraverso la lettura di queste ulteriori 60 pagine e tenendo conto anche della legislazione regionale che pure si è espressa in materia di sicurezza e prevenzione, ad es. la Campania ha adottato una normativa regionale nel mese di ottobre 2009. si è in attesa di un regolamento di attuazione ... quindi si arriva ben oltre la “soglia psicologica” delle 1.000 pagine di norme!!!*

*A questo punto il datore di lavoro,  
sempre più “ignorante” e “confuso”  
ma soprattutto preoccupato dai  
controlli, sempre in agguato, e dalla  
magistratura, non ha scampo: in  
primo luogo, deve sapere applicare  
i principi di gestione di cui sopra ..  
In una parola deve saper fare il ..*

**“dirigente”**

In secondo luogo si può aiutare con il buon senso e con la sua capacità manageriale e professionale nell'**adottare un modello organizzativo** che lo metta in condizione di rispettare quel “migliaio” di pagine di norme prima che gli possa succedere qualcosa di spiacevole.

**Il mio contributo personale:**

***come ho affrontato il problema,  
anzi come sto affrontando il  
problema,***

***IN INAIL***



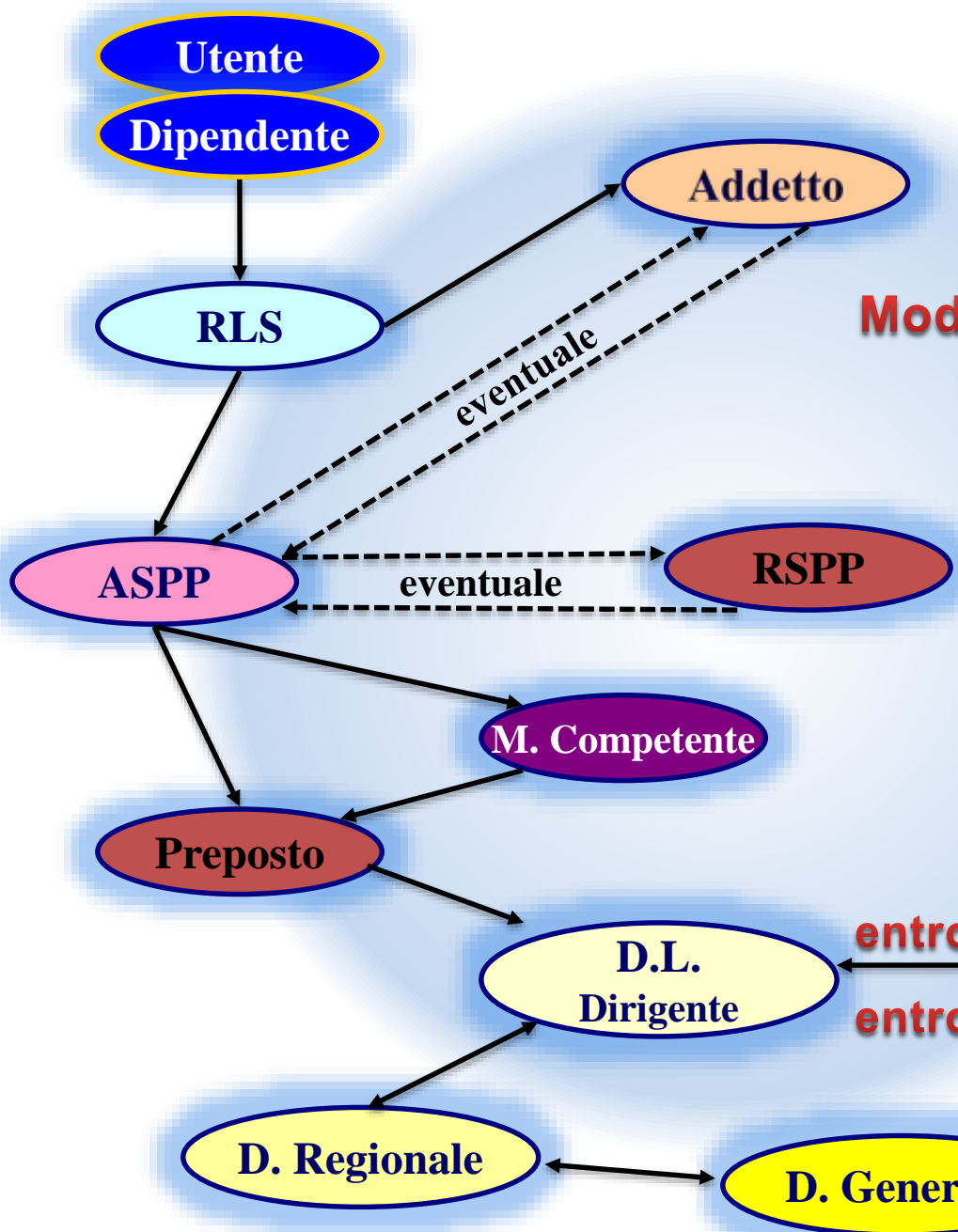
Personalmente ho inteso mettere  
in relazione il D.V.R. con la  
struttura organizzativa che le  
varie norme di Legge prevedono  
in tema di sicurezza,  
è stato cioè introdotto un sistema,  
anzi un processo di

**prevenzione interna**

# Gli organi per la sicurezza

- I clienti dell'azienda
- Ciascun dipendente
- Gli R.L.S.
- Gli Addetti
- L'A.S.P.P.
- L'R.S.P.P.
- Il medico competente
- Responsabile di struttura (preposto)
- Il datore di lavoro
- Il responsabile superiore (eventuale)

**Come  
si relazionano tra loro  
gli organi  
per la sicurezza?**

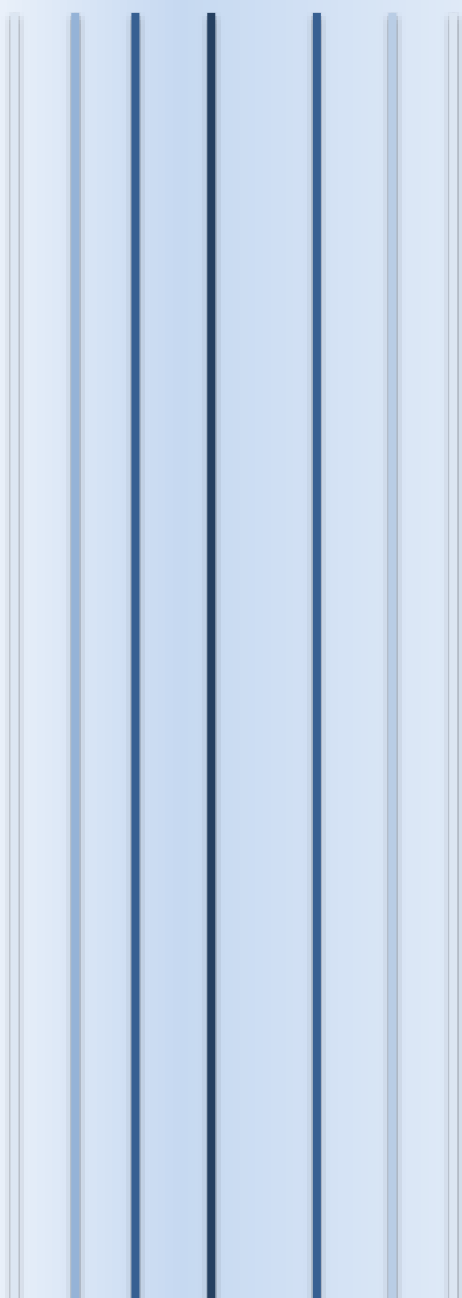


# Modello organizzativo per la Prevenzione e Sicurezza

entro € 3.000,00/beni  
entro € 5.000,00/lavori





- 
- Corretta precisazione dei ruoli
  - Descrizione dei controlli amministrativi
  - Check list

# La check list della sorveglianza in INAIL Direzione Regionale Campania

---

## SCADENZIARIO

Con poco più  
di tre ore al mese  
si può avere il governo  
della sicurezza  
in una azienda tipo INAIL  
... quindi in tutti  
.. o quasi  
.. gli enti pubblici



## Per le aziende private,

con qualche piccolo accorgimento, sempre frutto del buon senso, e con una attenta analisi organizzativa ma, soprattutto con la corretta applicazione di quei famosi “principi di gestione” di cui abbiamo in precedenza parlato  
..... Si ritiene possibile adottare un modello organizzativo sufficientemente efficace per garantire un accettabile livello di sorveglianza e, dunque, di **sicurezza**

...  
**cioè**  
**per garantire**  
**la sicurezza in azienda**  
**è necessario**  
**essere dei**  
**buoni manager!!**

## *Se il datore di lavoro*

si sente braccato dalla norma o dai controlli tenterà certamente di “svicolare” dalla responsabilità, e di converso i giudici cercheranno in tutti i modi di evitare che “svicoli”

*A mio avviso*

*affrontare il problema in modo elementare, come suggerito in precedenza, è più facile e redditizio che tentare di sottrarsi agli obblighi di legge ma, soprattutto, spinge ad elevare la cultura della sicurezza, naturale presupposto per cercare di raggiungere il duplice obiettivo:*

***rispettare le norme e, quindi, far diminuire incisivamente il numero degli incidenti sul lavoro***

Analogo obiettivo dei manager della sicurezza :

**educare**  
**piuttosto che**  
**punire ...**

**... a patto che ...**  
**non manchi totalmente la volontà di essere**  
**educati!**